



Alla Sindaca di Roma

Virginia Raggi

protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

Al Presidente della Regione Lazio

Nicola Zingaretti

presidente@regione.lazio.it

Prot.TLC/200511/186

OGGETTO: INTERVENTO ISTITUZIONALE URGENTE SULL'AZIENDA TIM

Dal momento in cui è scoppiata la pandemia da Covid-19, il distanziamento sociale è stata la principale misura per fronteggiare l'infezione, concetto che viene continuamente ribadito e raccomandato dalla comunità scientifica, dal Governo e dalle istituzioni regionali e locali anche per la Fase 2.

Solo a Roma, per il gruppo TIM si ipotizza il rientro circa 5.000 lavoratori, distribuiti su varie sedi produttive e provenienti dalle più disparate zone di Roma e provincia.

Allo scoppio della pandemia, il gruppo TIM ha consentito a 35.000 lavoratori in Italia di lavorare in modalità *smart working*, riducendo drasticamente il rischio di contagio. Di questi la maggior parte risiede a Roma. I lavoratori hanno risposto con diligenza ed efficienza, assicurando al gruppo TIM piena continuità produttiva.

Il 28 aprile tuttavia TIM ha siglato con alcuni sindacati un protocollo di massima per la cosiddetta fase 2, in base alla quale si prevede, a partire dal 18 maggio, un graduale rientro in 16 sedi del personale, fino al completamento del 100% entro fine giugno.

Il livello di contagio, pur minore nella nostra regione rispetto ad altre, è ancora comunque molto pericoloso per la salute dei lavoratori e dei cittadini con i quali essi vengono in contatto. Lasciare che 5.000 persone si muovano sul territorio, prendendo autobus, tram, metropolitane, navette aziendali, per recarsi verso il luogo di lavoro è ancora troppo rischioso. Riteniamo inoltre inutile e dannoso sottoporre 5.000 lavoratori allo stress aggiuntivo degli spostamenti casa-lavoro-casa, ancora più critici per via del contingentamento del numero massimo di passeggeri trasportati sui mezzi pubblici.

A differenza di altre tipologie di aziende, come ad esempio le manifatturiere o i servizi di logistica, TIM non ha alcuna necessità di far rientrare fisicamente i propri dipendenti nelle sedi. USB quindi ha chiesto ripetutamente a TIM di conoscere il rationale di questo piano di rientro ma TIM non ha mai fornito alcuna spiegazione ragionevole.

USB si è quindi subito attivata per contrastare questa decisione, denunciandone l'inutilità in diversi comunicati pubblici e in sede di relazioni sindacali. Ha avviato inoltre una petizione on line tra i

USB Lavoro Privato

Via dell'Aeroporto – 00175- Roma / tel 06 59640004

Mail lavoroprivato@usb.it pec usb.lavoroprivato@pec.usb.it

www.usb.it

lavoratori (<https://www.change.org/TIM-SMARTWORKINGvsCOVID-19>) per chiedere all'azienda di fermare il progetto di rientro e di consentire ai lavoratori di svolgere le proprie mansioni in *smart working*. In pochissimo tempo la petizione ha raggiunto oltre le 1500 firme.

Se è vero che con questo virus occorrerà convivere ancora, almeno fino all'approntamento di un vaccino, ciò non vuol dire che si debba accelerare al rientro forzato 5.000 lavoratori in sede quando non ve ne è alcuna necessità.

Seguendo le stesse raccomandazioni delle autorità governative che consigliano il massimo utilizzo dello *smart working*, invochiamo quindi il vostro ruolo di governo del territorio e di garanzia della preminenza della salute collettiva sull'interesse privato.

Chiediamo pertanto un Vostro immediato intervento affinché TIM, che ricordiamo non ha alcuna evidente necessità produttiva ad accelerare la fase 2, differisca il piano di rientro fino a quando le Istituzioni non abbiano assicurato la ragionevole sicurezza per la salute dei lavoratori al rientro nelle sedi.

Distinti saluti

p/Coord. Prov.le Roma
USB Lavoro Privato

Stefania Ruggeri

p/Esecutivo Nazionale
USB Lavoro Privato

Marco Benevento

Roma, 11 maggio 2020

Alleghiamo:

- il piano di rientro previsto da TIM e le sedi coinvolte.
- la lettera inviata all'azienda con le nostre osservazioni e richieste sul protocollo siglato.

USB Lavoro Privato

Via dell'Aeroporto – 00175- Roma / tel 06 59640004
Mail lavoroprivato@usb.it pec usbfavorprivato@pec.usb.it
www.usb.it

Protocollo d'intesa Gruppo TIM
Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus
Covid-19

Allegato 2

Cronoprogramma del rientro presso le sedi aziendali del personale di cui all'allegato 3

In relazione all'esigenza di implementare le misure previste dalle linee guida, il rientro sarà attuato gradualmente su base organizzativa e geografica

DATA	RIENTRI	NOTE
18 maggio	Personale dirigente	Escluse le regioni Emilia R., Toscana, Veneto, Lombardia, Piemonte, Marche
25 maggio	Tutti i responsabili nominati con o.d.s. + un massimo del 25% del restante personale	Escluse le regioni Emilia R., Toscana, Veneto, Lombardia, Piemonte, Marche
4 giugno	Massimo il 50% del personale	Escluse le regioni Emilia R., Toscana, Veneto, Lombardia, Piemonte, Marche
12 giugno	Il personale dirigente e i responsabili nominati con o.d.s. delle regioni Emilia R., Toscana e Veneto	
18 giugno	Un massimo del 50% del restante personale delle regioni Emilia R., Toscana e Veneto	
In coerenza con l'implementazione delle misure previste	Il personale dirigente e i responsabili nominati con o.d.s. delle regioni Lombardia, Piemonte, Marche	
In coerenza con l'implementazione delle misure previste	Un massimo del 50% del restante personale delle regioni Lombardia, Piemonte, Marche	

Sedi aziendali oggetto di riapertura in Fase 2

- ✓ ROMA VALCANNUTA
- ✓ ROMA SANTA PALOMBA (Via degli Agrostemmi)
- ✓ ROMA ORIOLO 240
- ✓ ROMA ORIOLO 257
- ✓ ROMA ESTENSI
- ✓ ROMA ACILIA (Via di Macchia Palocco)
- ✓ ROMA CORSO D'ITALIA
- ✓ ROMA VIGNACCIA
- ✓ ROMA SALICETI
- ✓ ROMA CORSO VITTORIO
- ✓ ROMA TUSCOLANA
- ✓ ROMA TOR PAGNOTTA
- ✓ ROMA BACIGALUPO
- ✓ ROMA PIAZZA TRENTO
- ✓ ROMA CESARINA
- ✓ POMEZIA CED SS 148 PONTINA